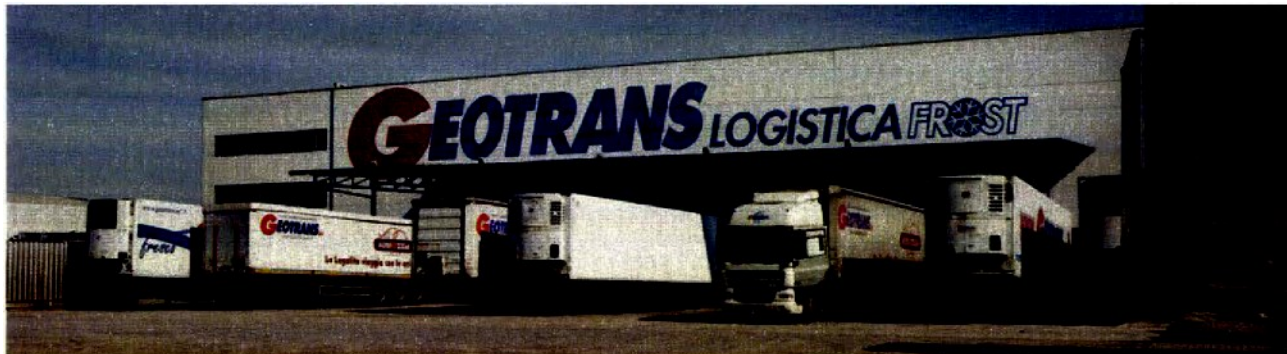


E ora i tir viaggiano sulle strade della legalità

LA GEOTRANS, AZIENDA DI TRASPORTI CONFISCATA A UNA POTENTE FAMIGLIA DI CATANIA, È STATA RILEVATA DA 21 **EX DIPENDENTI**. DIVENTANDO COSÌ LA PRIMA NEL SETTORE DELLA LOGISTICA AD ESSERSI LIBERATA DALLA MAFIA

di Angelo Mastrandrea



FABIO ITRI X2

C

CATANIA. All'ingresso della sede della Geotrans, nella zona industriale di Catania, è in bella mostra una copia de *Siciliani*, la rivista fondata da Pippo Fava. La rivista non è stata messa lì per caso, visto che la società è stata confiscata nel marzo scorso a Vincenzo Ercolano, rampollo di una delle più note famiglie di Cosa Nostra catanese e fratello di Aldo, condannato proprio per l'omicidio del giornalista. Nel suo ufficio e in quello di sua madre Grazia Santapaola, sorella di Nitto, capo storico della mafia catanese e condannato a sua volta per l'uccisione di Fava e per le stragi di Capaci e di via D'Amelio, campeggiano gigantografie di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Li hanno voluti i ventuno dipendenti della cooperativa Geotrans, in gran parte ex dipendenti che hanno deciso di proseguire l'attività sotto le insegne dell'antimafia.

«Non volevamo perdere il lavoro, ma ci siamo resi conto che, se volevamo ripartire, dovevamo fare una scelta di campo netta e recidere qualsiasi legame con il passato»,



In alto, alcuni dei tir della Geotrans, l'azienda logistica del catanese. Sopra, Maurizio Faro, responsabile commerciale

racconta il responsabile commerciale Maurizio Faro, che insieme all'amministratore giudiziario Luciano Modica e al vicepresidente Salvatore Formica è il regista della riconversione di un'azienda che aveva conquistato il monopolio del trasporto di frutta e ortaggi dalla Sicilia Orientale «utilizzando il metodo mafioso», come si legge nelle motivazioni della sentenza che ha condannato Ercolano a 15 anni di carcere. Gli ex dipendenti hanno costituito una cooperativa, si sono associati all'associazione antiracket Addiopizzo, a quella antimafia Libera e alla Legacoop. Hanno chiesto e ottenuto l'aiuto di Banca Etica e di **Coooperazione Finanza Impresa**, il fondo statale che assiste le imprese recuperate dai lavoratori. Hanno ottenuto in comodato gratuito dall'Agenzia nazionale per i beni confiscati i capannoni, i terreni e i mezzi della vecchia società. Soprattutto, hanno dovuto ricostruirsi un mercato in un settore, come quello dei trasporti, condizionato dalle agromafie, come ha denunciato l'ultimo rapporto dell'Eurispes.

E così, alla fine di febbraio, sono partiti i primi tir carichi di frutta, verdura e surgelati della neonata Geotrans **coop**, prima azienda di logistica in Italia confiscata alle mafie e recuperata dai lavoratori. Sui teloni portavano la scritta "la legalità viaggia con le aziende sequestrate". Fatturato previsto per il primo anno: cinque milioni di euro. ■